

#ticinomoments

Storie dalla Svizzera italiana

Il Ticino vi accompagna

Oltre 4'000 km di sentieri dai canneti alle vette: Ticino è una terra da esplorare. Per scoprirlo ecco alcune storie per viaggiare tra gli scavi archeologici di Tremona, le palestre naturali di bouldering di Cresciano, le camicie di Lugano e tanto altro ancora.

DALL'ACQUA ALLA CANTINA

A Melide il gustoso saluto del Lago di Lugano

IL TICINO IN FERMENTO

Ingredienti locali e tanta passione:
sono le birre artigianali

L'ENERGIA DEL BAUHAUS

Al Monte Verità si incontrano
architettura, gusto e il suo ia



Dove si respira
la storia:
Kaspar Weber
davanti alle
mura medievali
di Castelgrande
a Bellinzona.



Cara lettrice, caro lettore

Jan Vermeer, il grande pittore olandese del Seicento, nei suoi quadri illuminava le piccole azioni di tutti i giorni come scrivere una lettera, far roteare un mappamondo, suonare il pianoforte, completare un ricamo. Riteneva che in quei piccoli gesti, compiuti da gente qualunque, fosse racchiuso un intero universo.

Nel magazine che tiene tra le mani ci siamo divertiti - ci permetta il paragone - a fare la stessa cosa con l'ausilio, invece del pennello, di testi e immagini. Abbiamo voluto illuminare le piccole, grandi, imprese compiute da alcuni personaggi del nostro territorio. Persone, uomini e donne, pronti ad accompagnare - ed è proprio questo il verbo che fa da "fil rouge" in queste pagine - il turista nel suo viaggio di scoperta del sud delle Alpi. Perché ce ne sono tante, in Ticino, di storie belle da raccontare. C'è Gabriella che in una storica cantina di Melide vi fa gustare il pesce pescato la mattina all'alba sul Ceresio. C'è una coppia di coniugi che da un giorno all'altro ha cambiato vita e oggi accoglie i visitatori in una capanna a 1'870 metri di altezza. La farà sorridere la biografia di Yari che produce camicie su misura made in Ticino e sostenibili. E poi ci sono i ritratti dei nostri mastri birrai, di chi organizza cerimonie all'interno di una Casa del Tè, di chi ha studiato con Ivanka Trump e poi ha aperto un ostello diffuso in Valle Onsernone.

Chiunque lo avrà già sperimentato. La differenza tra un viaggio e l'altro, spesso, la fanno gli incontri. Così come la scoperta, magari casuale, di scorci, edifici o luoghi di cui solitamente le guide non parlano. Come quel ristorante sull'acqua dove fumare un buon sigaro o quell'ostello curioso dove gli ospiti sono felici dei "problemi" incontrati sulla via. L'abbiamo incuriosita? Speriamo di sì. Accendiamo, dunque, le luci sull'universo ticinese.

Il suo viaggio è già iniziato.

Kaspar Weber
Direttore a. i. Ticino Turismo

CHE C'È DI NUOVO?

Buon compleanno.

La Swissminiatur di Melide compie 60 anni. Per l'occasione il parco in miniatura che riassume la Svizzera in circa 14'000 m² organizza una serie di eventi, cene e serate a tema per vivere il luogo in tutta la sua grandezza.

Scoperto un tesoro!

A due passi dall'Hotel Ascona è tornato alla luce un patrimonio artistico rimasto segreto per anni: nei suoi locali l'albergo espone l'incredibile collezione di opere del grande pittore Luigi Pericle (1916-2001), ospite anche della Biennale di Venezia.

Un secolo di escursioni.

L'UTOE, una delle principali società alpinistiche del Ticino, compie 100 anni. Nelle 5 capanne alpine gestite dalla società spazio a un concerto di corni delle alpi, una corsa in salita e una in bici, una fiaccolata e la giornata per le famiglie.

Passeggiare nel tempo con Fred.

Al Museo dei Fossili di Meride c'è una nuova audioguida per bambini. In compagnia di Fred, il sauro Ticinosuchus, i più piccoli possono visitare il museo con facilità e simpatia, scoprendo chi popolava la regione 240 milioni di anni fa.

Indice



6 Assaporare
Melide tra lago e cantine: accompagnare un pescatore e sentire il calore di una serata speciale.



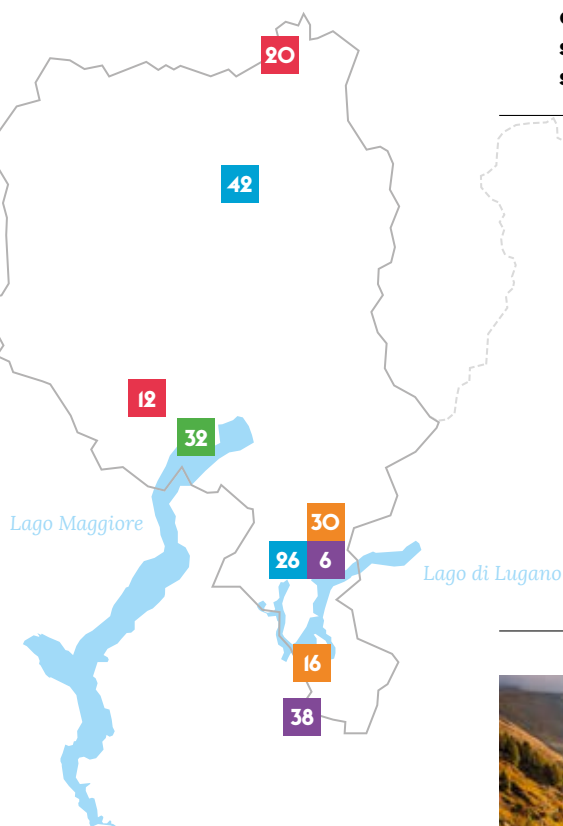
12 Vivere
Dall'Afghanistan alla Valle Onsernone per creare un ostello diffuso. Nel Locarnese si riaccende l'energia.



16 Scoprire
A caccia di misteri nel tempo: a Tremona si può vivere il passato grazie alla realtà aumentata.



26 Meravigliarsi
Il Ticino su misura. Chi avrebbe mai detto che a Lugano si producono camicie a suon di rock?



20 Vivere
Gustare la montagna a due passi dal cielo. Le capanne e i sentieri ticinesi.



Attenzione al simbolo del cannocchiale all'interno del magazine: le ricorderà che c'è un'esperienza in attesa di essere vissuta. In Ticino ci sono momenti unici dietro a ogni angolo e noi li abbiamo raccolti per lei: [ticino.ch/esperienze](https://www.ticino.ch/esperienze)



30 Scoprire
Un fine settimana a... Lugano.



32 Rilassarsi
Monte Verità: sulla collina di Ascona il movimento artistico del Bauhaus incontra il tè ticinese.



38 Assaporare
Ingredienti locali e tanta passione: il mondo della birra ticinese è in fermento.



42 Meravigliarsi
Ticino on the rocks: alla scoperta del bouldering nei boschi di Cresciano con un materasso sulle spalle.

- 5 Sapevate che? Curiosità dalle stelle del Ticino.
- 11 Laghetti alpini: più di 130 splendidi gioielli.
- 29 Made in Ticino: i prodotti inaspettati.
- 45 A tutta adrenalina: sport estremi in Ticino.
- 46 #ticinomoments: i nostri user hanno condiviso con noi queste fantastiche foto del Ticino.
- 48 Caro Ticino: la scrittrice Antje Bargmann sul suo primo anno a sud delle Alpi.

“Sparsi in giro
per il Ticino ci sono
almeno 400 resti
di castelli o villaggi
medievali.”



QUEL CHE DICONO LE TALPE

A caccia di misteri nel tempo

Un tesoretto di 804 monete e oltre 6'000 reperti ritrovati.

Nel cuore del Mendrisiotto si può fare un salto nel passato camminando tra i resti di un villaggio che affonda le sue radici nella Preistoria. A Tremona, parco archeologico dal 2016, basta indossare degli occhiali 3D e davanti ai nostri occhi appare la Storia fatta di cibo, artigiani, armi, gioielli e tante domande.

Alcune le abbiamo poste ad Alfio Martinelli che iniziò a indagare sulla collina nel 1988.



“Scusate: di chi è l'auto posteggiata qua fuori? La Lotus decapottabile bianca...” È di Alfio Martinelli, docente in pensione ora archeologo a tempo pieno. Polo azzurra, pantaloni chiari, capelli bianchi e sguardo indagatore, negli occhi brilla un guizzo di ironia. Serio, con un pizzico di spavalderia, ma soprattutto molto british: Alfio non nasconde la sua ammirazione per il mondo anglosassone dove ha studiato e dove ha belle amicizie rinforzate dagli anni, dalla distanza... e dalle settimane di scavi che si tengono ogni anno a Tremona. Perché per Alfio l'importante è che l'archeologia non sia una materia polverosa e noiosa, ma qualcosa da toccare con mano, capace di suscitare interesse e stimolare la curiosità di grandi e piccini. Nei sogni di Alfio c'è un antiquarium nel Mendrisiotto, simile a quelli presenti nel resto dell'Europa, dove sotto una postazione espositiva c'è un cassetto con l'oggetto stesso da toccare e ammirare.

Come è nata la passione per l'archeologia? Alfio Martinelli lei prima insegnava tedesco e inglese in Ticino, poi è andato in Inghilterra a studiare inglese antico e medievale e archeologia. Perché?

Devo dire che l'interesse per l'archeologia è nato molto tempo prima: mio papà aveva un'impresa di costruzione e mi portava spesso sui cantieri. C'erano molte cose misteriose che mi stimolavano a riflettere sul possibile utilizzo di quegli oggetti. Il bello dell'archeologia è che ti permette di stare all'aria aperta e di ragionare. Con mio papà visitavo i cantieri e avevo la possibilità di vedere tombe o antichi muri misteriosi, per esempio sotto i pavimenti delle chiese. Lui era contento e mi diceva "Quaicoss da mi t'è ciapaa" (Qualcosa da me hai preso).

Diceva che scavare nei siti archeologici è stimolante e porta a riflettere: quali sono le domande più ricorrenti?

Le domande che mi pongo quando ho tra le mani un oggetto antico e sconosciuto sono "Che cos'è? Come lo utilizzavano?". Cerco poi di immaginare come pensava la persona o il bambino che usava questo oggetto e a volte inizia a parlarmi. Però mi arrabbio con me stesso se non riesco a capire che cos'è e a che cosa serve. Spesso chiedo aiuto a vecchi artigiani locali che nella loro attività quotidiana usavano degli attrezzi simili a quelli che troviamo negli scavi archeologici nella speranza che riescano ad intuire la loro utilità. E poi c'è sempre l'Inghilterra che aiuta!

In che senso?

In Gran Bretagna pubblicano ottimi cataloghi per tutto, così trovi un elenco di oggetti provenienti dagli scavi degli ultimi due secoli con una descrizione, l'utilizzo e tanto altro; si tratta di un aiuto enorme, ma a volte non basta.

Quindi, grazie agli artigiani e ai cataloghi, riesce ad avere tutte le risposte? Perché questo insediamento è stato creato proprio qui a Tremona?

No, non ho tutte le risposte. Alla domanda "Perché qui?" rispondo che questo era forse un punto strategico per controllare la zona, che una collina è utile per aumentare la difesa... ma poi mi dico: migliaia di anni fa c'erano poche persone in tutto il Mendrisiotto, che bisogno c'era di arrivare fino a quassù? Non ho una risposta. Il parco archeologico di Tremona è avvolto nel mistero e scavare nella sua storia mi piace: è una sfida interessante.

Tremona non solo stimola la curiosità di Alfio, ma anche dei bambini che vengono qui con la scuola o con i genitori.

Esatto. I bambini ti lasciano di stucco con le loro domande e risposte e anche con la loro ingenuità. Una volta, chiedendo per quale ragione la soglia di una delle case fosse più alta rispetto al pavimento, una bambina delle

elementari mi ha detto "È logico!". Io, un po' sorpreso, le ho chiesto "Ah sì? E allora dimmelo" e lei, come se fosse la cosa più ovvia, mi ha detto "Non hanno più portato via le macerie e quindi la strada si è alzata. È logico, no?!" Io non sapevo che dire. Un'altra volta, invece, sono stato contattato da Peyton, una ragazzina di 12 anni degli Stati Uniti. Voleva fare un lavoro di ricerca su Tremona. Mi ha scritto un'e-mail, ho chiesto conferma ai suoi genitori e poi sono venuti in Ticino proprio per vedere da vicino il sito archeologico. Tempo dopo ho ricevuto una copia della ricerca che aveva ottenuto il massimo dei voti.

Si vede che c'è la passione di trasmettere il suo sapere. Per chi non riuscisse a partecipare a uno scavo o a incontrarla sul luogo c'è comunque la possibilità di fare un salto nel passato grazie agli occhiali 3D che immergono nella storia di Tremona. È un viaggio nel tempo?

Sì, decisamente. Potremmo forse aggiungere la quarta dimensione con il profumo e la puzza: entrare in una di queste case nel Medioevo doveva essere uno shock (ride). Gli occhiali a realtà aumentata sono belli e aiutano molto a capire Tremona: si vedono le prime capanne, il villaggio fortificato, i momenti in cui è stato distrutto dalle fiamme e poi ricostruito. Si vede il fabbro che lavora nella sua officina e si scopre cosa mangiavano.

E come fate a sapere cosa mangiavano?

Vedi questo frammento nero? È del frumento carbonizzato. Possiamo quindi capire cosa mangiavano e intuire che c'è stato un incendio. In giugno, durante le settimane di scavi aperte a tutti, si porta avanti la ricerca. C'è chi partecipa per la prima volta e chi lo fa da 20 anni: ho una ex compagna di università che viene in Ticino da diversi anni. E infine ci aiutano anche le talpe.

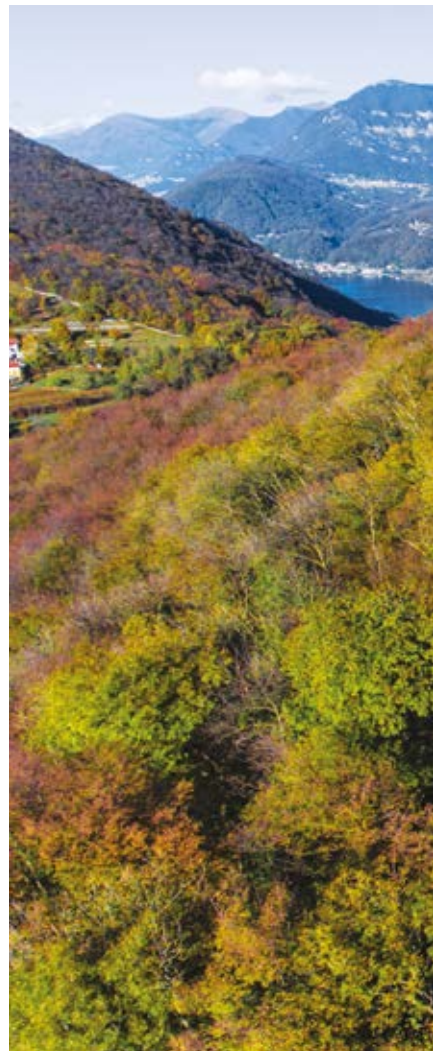
Le talpe?

Sì: abbiamo scoperto l'importanza e l'antichità di Tremona grazie agli scavi delle talpe. Loro vivono sottoterra e mandano in superficie tutto ciò che trovano compresi frammenti di oggetti e due punte di freccia una in ferro e una in selce. Oltre all'età dei reperti possiamo anche scoprire che il materiale poteva arrivare da centinaia di chilometri di distanza!

Il mistero continua.

Back to the future

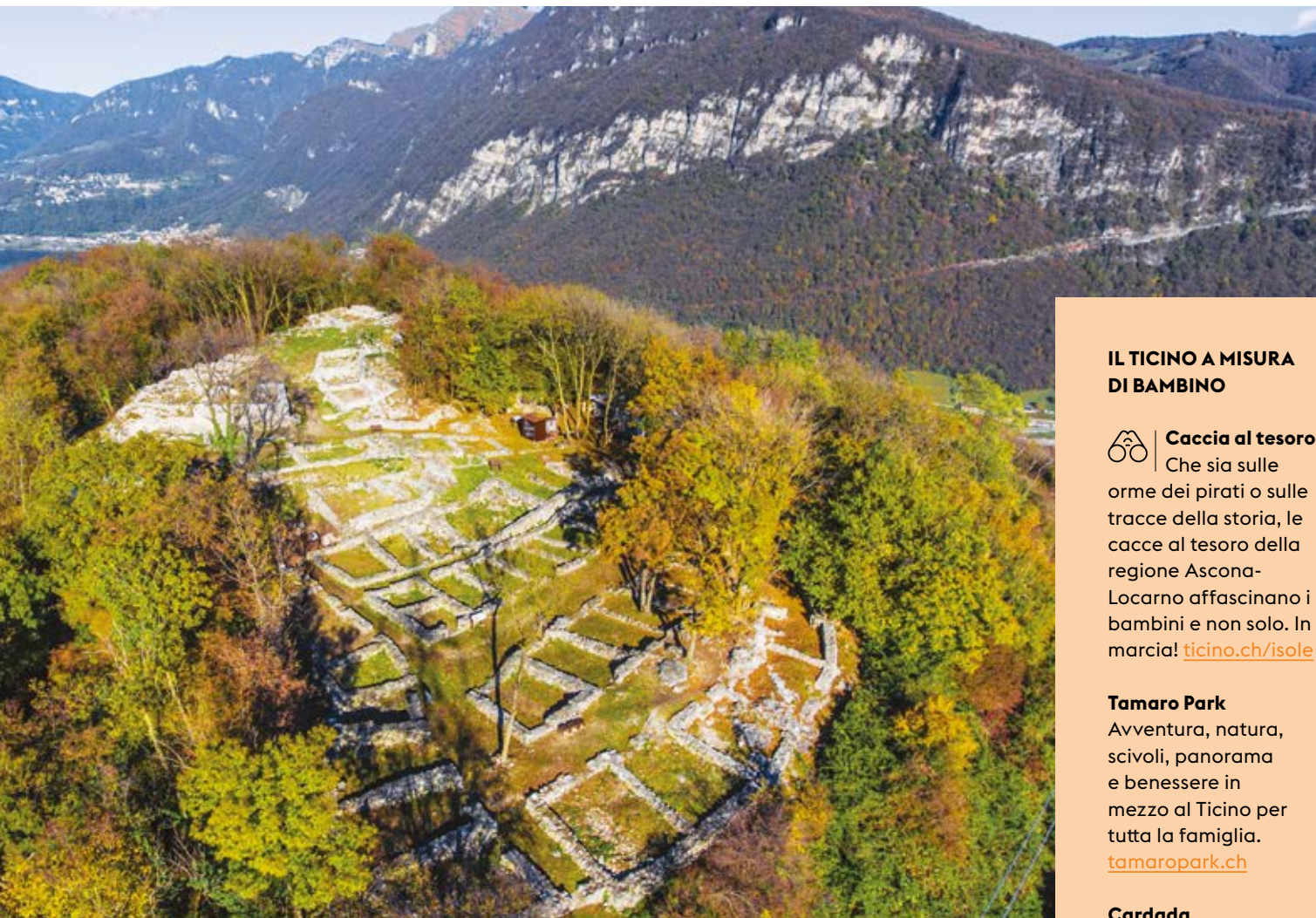
Il Parco Archeologico di Tremona Castello (parco-archeologico.ch) non è l'unico luogo dove si può viaggiare nel tempo grazie alla realtà aumentata. A Lugano, a Villa Ciani una volta al mese e nel quartiere di Santa Maria degli Angioli ogni settimana, è possibile scoprire la città grazie a delle guide virtuali. Realtà aumentata anche al Museo delle dogane di Gandria e su un battello che solca il Lago di Lugano. Con la nostra realtà virtuale è anche possibile visitare il Ticino seduti in poltrona. ticino.ch/virtual



01



02



IL TICINO A MISURA DI BAMBINO



Caccia al tesoro

Che sia sulle orme dei pirati o sulle tracce della storia, le cacce al tesoro della regione Ascona-Locarno affascinano i bambini e non solo. In marcia! ticino.ch/isole

Tamaro Park

Avventura, natura, scivoli, panorama e benessere in mezzo al Ticino per tutta la famiglia.

tamaropark.ch

Cardada

Una montagna di emozioni, divertimento e paesaggi da scoprire. Un punto panoramico d'eccezione per osservare il punto più alto e quello più basso della Svizzera. cardada.ch



Un'era fa

Una valle che sembra lontana dalla civiltà, delle rocce che raccontano la storia degli ultimi milioni di anni e un paesino caratteristico. Il Museo dei fossili di Meride stupisce e affascina le famiglie.

ticino.ch/fossili

Museo in erba

Antenna luganese del Musée en herbe di Parigi, propone esposizioni interattive pensate per i bambini. Qui si tocca l'arte con mano.

museoinerba.com



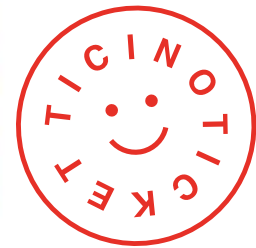
03



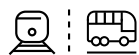
04



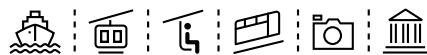
01. Il sito archeologico di Tremona Castello è su una collina che domina il Mendrisiotto.
02. Pannelli didattici e occhiali 3D permettono a tutti di fare un salto nel passato.
03. Alcuni frammenti di selce ritrovati a Tremona arrivavano dalla Valpolicella, a 150 km di distanza!
04. Per gli scavi archeologici serve una precisione chirurgica.



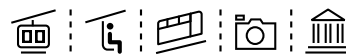
Free



-20%



-30%



Ticino Ticket

Viaggiare gratis in tutto il Ticino

Fino alla fine del 2020, l'ospite che pernotta in un albergo, campeggio o ostello può utilizzare gratuitamente tutti i mezzi pubblici per l'intera durata del soggiorno. Al contempo può beneficiare di agevolazioni sugli impianti di risalita, sui battelli nel bacino svizzero e sulle principali attrazioni

turistiche in tutto il Cantone. Il Ticket viene emesso all'arrivo nella struttura d'alloggio ed è valevole fino alla mezzanotte del giorno di partenza. Laghi, fiumi e montagne – tutto a portata di mano con Ticino Ticket!

ticino.ch/ticket

